

NOTIZIARIO

I. — LA CHIESA E IL COMUNISMO. — Continuano in tutto il mondo le manifestazioni dell'Episcopato cattolico volte a denunciare i pericoli ed i danni del comunismo per la società e la civiltà cristiana. In occasione del Natale 1936 i Vescovi del Belgio hanno dedicato all'argomento gran parte della loro Pastorale collettiva, della quale, di seguito, riportiamo un passo saliente:

« Un immenso pericolo minaccia in questo momento la civiltà cristiana, e questo pericolo è costituito dal comunismo bolscevico, il comunismo dei senza Dio. Esso vuole annientare l'opera della redenzione cominciata dall'Uomo-Dio nella culla di Betlemme e continuata attraverso i secoli dalla Chiesa cattolica. Mira alla soppressione radicale d'ogni religione e pretende estirpare dal cuore dell'umanità anche l'idea di Dio. Tende a distruggere la famiglia, nobilitata e santificata dal Cristo, a spogliare la persona umana delle sue prerogative essenziali, senza parlare della incredibile miseria economica alla quale riduce le sue vittime ». A questo punto i Vescovi si domandano come è possibile che alcuni accettino a cuor leggero tanta jattura e con tanta disinvoltura vadano incontro al pericolo e si domandano ancora se il pericolo stesso sia prossimo anche per il Belgio; concludono che lo è e si affrettano a indicare il da farsi per scongiurarlo. E poichè la violenza sarebbe il peggiore dei rimedi, occorre mettere in atto un'offensiva ferma, ma pacifica ed ordinata, non soltanto dei cattolici, ma di tutti coloro che hanno a cuore la prosperità del paese e la salute del popolo. Occorre che tutti si rendano effettivamente conto, che abbiano piena conoscenza dei mali che scatenerebbe sul nostro suolo la predominanza del comunismo, e particolarmente si rendano conto della miserevole sorte riservata, in questa eventualità, alla classe operaia... Occorre che tutti gli uomini dell'ordine, a qualsiasi gruppo appartengano, s'intendano e si sostengano nella resistenza comune... Ma soprattutto occorre che le nostre opere cattoliche, tanto varie e floride, continuino a prosperare e a svilupparsi... I poteri pubblici, per parte loro, speriamo, vorranno cooperare con tutti i mezzi a loro disposizione all'opera di salute pubblica. E lo faranno efficacemente eliminando i lamenti fondati e dando soddisfazione alle rivendicazioni legittime; così facendo toglieranno ai fautori dei disordini e dei rivolgimenti i più fruttuosi mezzi di successo. Noi preghiamo queste autorità di fare sorvegliare strettamente i sospetti e di prendere tutte le misure necessarie per stroncare ogni propaganda sovversiva: *una regime che si rispetti non può tollerare in nessuna maniera un'azione aperta o segreta che miri alla distruzione dell'ordine sociale*. Siamo persuasi che, almeno in questo senso, gli uomini d'ordine d'ogni opinione s'augurano e domandano un governo forte, cioè che dia prova di fermezza. Infine... non obliare le armi soprannaturali ».

La lettera continua intrattenendosi sulla riforma dello Stato secondo le esigenze del popolo belga.

* * Anche il Card. di Firenze, S. E. ELIA DALLA COSTA, nella Pastorale della Quaresima (*Andiamo agli uomini*, Firenze, Libreria Ed. Fiorentina, 1937), dedicata ad illustrare il fenomeno dell'ignoranza religiosa e dell'incredulità degli uomini ed a proporre i rimedi che si devono prendere, si occupa della minaccia comunista, denunciandola con le seguenti parole:

« Dall'ateismo pratico viene il pericolo che minaccia tante nazioni; il pericolo comunista. Per questo il S. Padre Pio XI da anni ammonisce i popoli ed i governanti contro l'influsso e l'opera deleteria delle forze sovversive. Per questo recentemente i Vescovi della Polonia, della Francia, del Belgio, della Germania, ed in questi giorni in Italia i Vescovi della Campania, hanno levato la loro voce di pastori per avvertire i fedeli che una fatale ora attraversa l'umanità per una lotta inesorabile che si è ingaggiata fra la Croce di Cristo e la stella dei Sovieti. Che se, e certo per disposizione della Provvidenza divina, l'Italia si può dire ancora immune dalla infezione tremenda, è tuttavia necessario avvertire che le popolazioni si lasciano sedurre, ingannare, travolgere con tanta facilità da ogni corrente di male. Se di un liquido in-



fiammabile si asperge un edificio per quanto grande, basterà una sola scintilla perchè vi si sviluppino un immenso incendio distruggitore. Così opera la propaganda comunista: prepara lentamente, sordamente; e quando tutto è pronto, il fuoco si accende e le devastazioni religiose, morali, economiche sono senza numero e senza nome... Delle proprie mire il bolscevismo non fa mistero... Il comunismo, affermano i suoi corifei, è inconciliabile con la religione. Dove la religione trionfa il comunismo è paralizzato. La vita comunista non è possibile se non quando il popolo è liberato dalla religione e per liberarlo devono essere usati tutti i mezzi, anche il ferro e il fuoco. Per questo in Russia nel 1932 fu tracciato un piano per giungere gradatamente a distruggere ogni avanzo di religione. E come della Fede e della Chiesa, il comunismo vuole la distruzione della famiglia cristiana... Con la distruzione della famiglia cristiana il comunismo spera di togliere la società cristiana ».

2. — POLITICA DEMOGRAFICA ITALIANA. — Il giorno 3 marzo il Gran Consiglio del Fascismo, dopo aver discusso il problema demografico, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, presa in esame la situazione demografica del Paese e udita la relazione Bottai, decide di perfezionare la politica demografica del Regime secondo le direttive seguenti: 1) condizioni di priorità nei lavori e negli impieghi ai padri di numerosa prole, poichè sulle famiglie numerose ricadono, in tempi eccezionali per la Patria, i pesi dei sacrifici ed il maggiore contributo di uomini; 2) una politica del salario familiare (a pari categoria di lavoro ed a pari rendimento reddito proporzionato agli oneri di famiglia); 3) una revisione delle provvidenze demografiche in atto per imprimervi un carattere più diretto ed assicurare stabilmente la vita delle famiglie numerose; 4) l'istituzione di prestiti per matrimoni e di assicurazioni dotazionali per giovani lavoratori (previste, queste ultime, dalla disposizione 28ª della Carta del Lavoro); 5) la costituzione di una associazione nazionale delle famiglie numerose; 6) la revisione delle circoscrizioni provinciali e comunali in base ai risultati del Censimento del 1941, sopprimendo Comuni e Province dove una popolazione invecchiata e rarefatta non ha più bisogno di pubblici istituti; 7) la costituzione di un organo centrale di controllo e di propulsione della politica del Regime nel settore demografico.

« Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo avere fissato queste direttive che saranno tradotte in provvedimenti di carattere legislativo, ricorda solennemente a tutti i fascisti che il problema demografico, essendo il problema della vita e della continuazione, è in realtà il problema dei problemi poichè senza la vita non v'è sicurezza, nè potenza militare, nè espansione economica, nè sicuro avvenire della Patria ».

3. — RIUNIONI E CONGRESSI. — Nello scorso mese di gennaio a Bruxelles si è svolta una SETTIMANA SOCIALE DEGLI UNIVERSITARI CATTOLICI BELGI, in cui è stato studiato il problema della *Organizzazione professionale* nei suoi antecedenti storici, nelle attuali realizzazioni e nelle possibili prospettive per un paese come il Belgio.

* * A Milano, dal 25 al 30 gennaio, si è svolta una SETTIMANA DI STUDIO DEI CATTOLICI MILANESI, secondo il seguente programma: *Il cattolicesimo e l'ora storica attuale* (F. OLGIATI); *Capitalismo, comunismo e corporativismo* (F. VITO); *L'aspetto religioso del comunismo* (M. BENDISCIOLI); *L'aspetto economico del comunismo* (M. ALBERTI); *L'aspetto politico del comunismo* (C. LOVERA); *Age contra* (F. MARCONCINI).

* * A cura della Scuola di mistica fascista è in corso di svolgimento a Milano un corso sulla *Civiltà dei fasci e delle corporazioni, desunta dal pensiero e dagli atti del Duce*. Il programma è il seguente: *Generazioni di Mussolini sul piano dell'Impero* (N. GIANI) - *L'economia corporativa nel pensiero di Mussolini* (P. L. BERTANI) - *Il militarismo come lo intende Mussolini* (A. GARDELLI) - *Il pensiero di Mussolini sul risparmio* (C. VACCARO) - *La politica economica internazionale di Mussolini* (A. FRUMENTO) - *La volontà di potenza nella concezione di Mussolini* (E. PACI) - *La terra nella politica del Duce* (G. FERRARI) - *La politica coloniale di Mussolini nei confronti dell'elemento indigeno* (R. SERTOLI SALIS) - *Sul « homo oeconomicus »* (A. L. ARRIGONI) - *La funzione dell'arte nello Stato di Mussolini* (G. PAGANO POGASCHNIG) - Mus-

solini e il capitalismo (M. ZAGARI) - *La funzione della statistica nella politica di Mussolini* (F. BRAMBILLA) - *Come Mussolini vede la società internazionale* (C. GRASSETTI) - *L'Italia ed il Mediterraneo nel pensiero del Duce* (J. GOMEZ) - *Filosofia e religione nel pensiero di Mussolini* (M. BOCCHIOLA) - *La disciplina nello Stato di Mussolini* (S. GIUSTI) - *Perchè il numero è potenza* (O. GREGORIO) - *L'italiano di Mussolini* (C. G. BAGHINO) - *La funzione del cinematografo nello Stato fascista* (G. LAMANNA) - *La funzione educativa dello Stato di Mussolini* (P. CURATOLO) - *La libertà di religione nella politica coloniale di Mussolini* (R. BELLOTTI).

★★ Il 15 luglio p. v. a Parigi si terrà un CONGRESSO INTERNAZIONALE DI SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI). Sono previste cinque sezioni, ognuna delle quali discuterà i temi seguenti: I Sezione — ECONOMIA POLITICA: *La base aurea e il suo avvenire*; II Sezione — ECONOMIA SOCIALE: *La disoccupazione e i suoi rimedi*; III Sezione — STORIA ECONOMICA: *Antecedenti storici ed economia diretta*; IV Sezione — FINANZE PUBBLICHE: *I fondi speciali nelle finanze pubbliche ed in particolare i programmi dei lavori pubblici*; V Sezione — ECONOMIA COLONIALE: *La cooperazione degli indigeni e degli europei nella valorizzazione dei paesi coloniali*.

★★ All'Università cattolica di Milano, dal 22 al 26 febbraio u. s., S. E. il Sen. Prof. AMEDEO GIANNINI ha tenuto un corso straordinario di lezioni sul tema: *Le relazioni italo-francesi (1860-1936)* parlando dei seguenti argomenti: I. *La Francia di fronte al movimento unitario italiano. I rapporti italo-francesi nel primo decennio del Regno.* — II. *Nel primo trentennio della Repubblica (i rapporti italo-francesi dal 1870 al 1898).* — III *La «détente» (i rapporti italo-francesi dal 1898 al 1914).* — IV. *I rapporti italo-francesi durante la guerra e la conferenza della pace (1914-1920).* — V. *Gli ultimi sedici anni (1920-1936). Tendenze e prospettive dei rapporti italo-francesi.*

4. — RIVISTE E PUBBLICAZIONI. — Il fascicolo 3-4 del 1936 dei « Rendiconti della R. Accademia nazionale dei Lincei - Classe di scienze morali, storiche e filologiche » contiene due articoli in materia economico-sociale: il primo di P. S. LEICHT sulle *Corporazioni professionali in Italia*, il secondo di R. CESSI su *Alvise Cornaro e la bonifica veneziana nel secolo XVI*.

★★ Y. KAMII nella « Revue Internationale du Travail » (gennaio 1937) scrive un articolo sulla *Ripresa industriale nel Giappone*, ed accertata dopo il 1932 ne fa risalire le cause alla politica espansionista, alla svalutazione dello yen, allo sviluppo del commercio estero per effetto della svalutazione, del basso costo della mano d'opera, della razionalizzazione industriale e delle leggi.

★★ Presso l'editore Lévesque di Montréal, W. MORIN ha pubblicato un volume su *La propriété privée, droit réel, droit limité*.

★★ Il fascicolo del 20 gennaio 1937 della rivista belga « La cité chrétienne » è tutto dedicato ai *Problemi del matrimonio e della famiglia*. In diversi articolo si studia per quali motivi si ritardano i matrimonio ed a quali difficoltà vanno incontro sia le nuove famiglie, che le famiglie numerose.

★★ Delle riforme economiche di Roosevelt si occupa W. OUALID in un articolo (*La reforma económica en los Estados Unidos*) pubblicato nel fascicolo del dicembre 1936 della rivista argentina « Hechos e Ideas ».

★★ F. CARLI pubblica nel fascicolo di ottobre-dicembre 1936 di « I Georgofili » il testo della sua conferenza tenuta nel novembre scorso alla R. Accademia dei Georgofili sulla *Indipendenza economica e commercio estero nella storia dei fatti e delle dottrine*.

★★ Presso l'editore Cavallieri di Como è uscito il secondo volume di M. ALBERTI, *La guerra delle monete*; ha per sottotitolo: *Battaglie fra le valute*.